

## Vita e sofferenze nella Francia di Luigi XIV

Per finire, vediamo alcuni aspetti che caratterizzavano la vita quotidiana della popolazione nella Francia del «Re Sole». Scopriremo dimensioni ben diverse da quelle viste e vedremo che il sole non splendeva sempre... e per tutti!

### Esercizio

Seguiamo attentamente la presentazione della consegna, che è piuttosto elaborata, questa volta. Cominciamo con il dividerci in cinque gruppi. Ognuno di essi riceve un'immagine.

1. Bisogna **osservarla** attentamente e cercare di **capire**, annotandolo su un foglio a parte:

- a) **chi** sono i personaggi;
- b) **dove** si trovano;
- c) **cosa** fanno.

2. In seguito, ogni gruppo riceve un testo. Dopo averlo letto, si **sottolineano** alcune «**parole-chiave**» e si **confronta** il testo con l'immagine precedente, con due obiettivi precisi:

- a) trovare **un titolo** alla tematica;
- b) illustrare l'immagine con **un'idea** trovata nel testo.

3. Ogni gruppo **sceglie** a questo punto due rappresentanti che vengono alla lavagna a **presentare** alla classe l'immagine e il testo studiati. Riassumeremo i principali risultati nello «schema di sintesi» della pagina seguente.

4. Alla fine, individualmente, appoggiandosi sulle presentazioni orali appena ascoltate, si proverà a **rispondere** qui sotto alla domanda seguente:

**«Perché "Re Sole" accetta tutte queste nuvole?»**

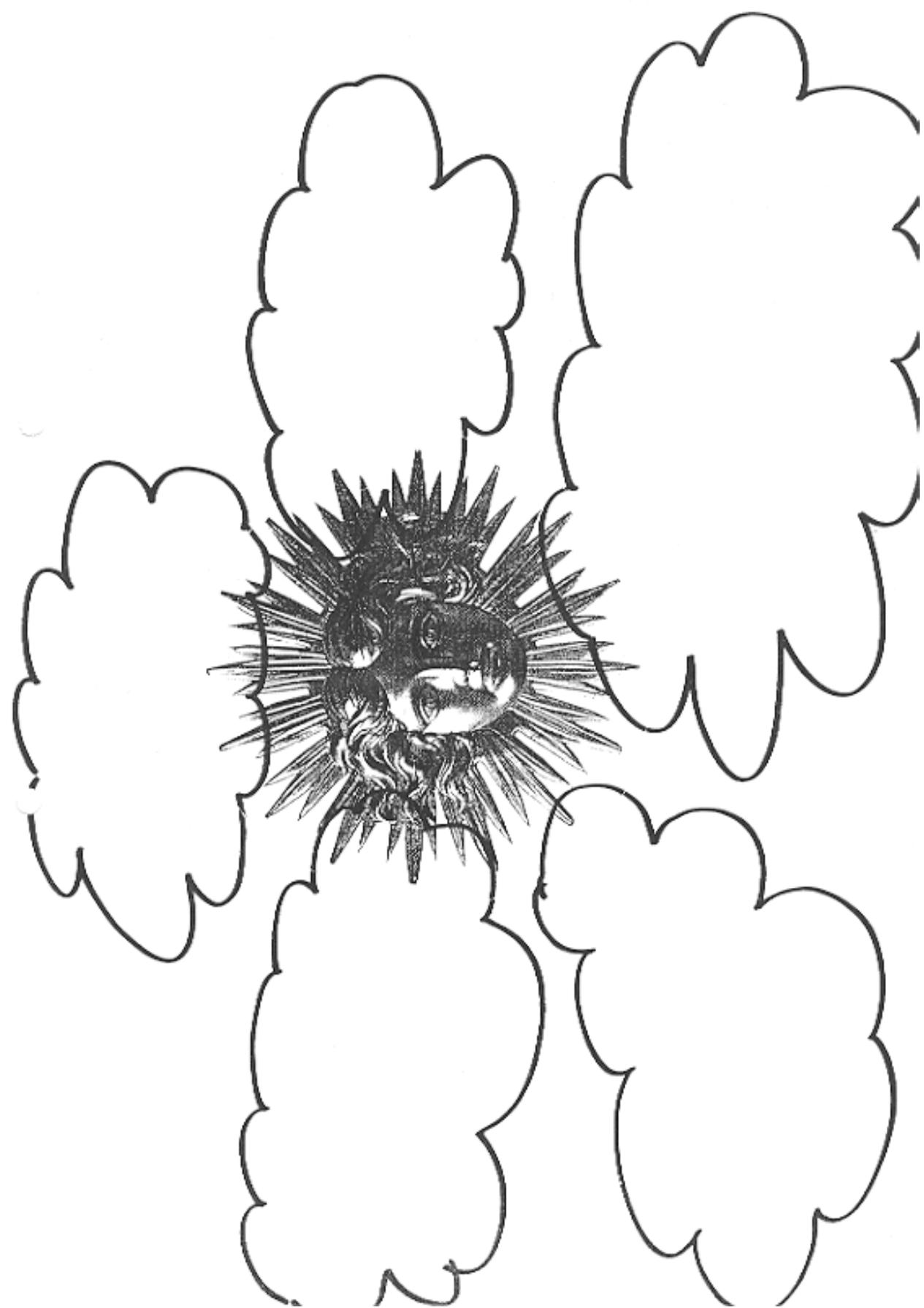
.....

.....

.....

.....

.....



### Entra nel ruolo di un...

1. Nell'ambito delle malattie, non ci sono grandi differenze tra poveri e ricchi: tutti possono essere contagiati. È comunque vero che se sei malnutrito e le tue condizioni di vita sono precarie, hai più possibilità di contrarre alcune malattie infettive.

2. La sorte sceglierà per te di quale morte ti vorrà far morire. Tra le malattie infettive più diffuse, le più gravi sono le seguenti:

- la **tubercolosi** (che colpisce i polmoni);
- il **colera** (che si propaga in condizioni igieniche scadenti attraverso l'acqua contaminata);
- la **malaria**, (che si trasmette nel sangue tramite la puntura di zanzare);
- la **perdita totale di denti** (che affligge la quasi totalità delle persone superiori ai quarant'anni)
- la **peste** (che si riaffaccia a ritmi regolari).

3. Le tue probabilità di morte sono molto alte al momento di partorire. Spesso è un problema di igiene, perché le mani sporche delle levatrici o le stalle in cui troppe volte avviene il parto possono causare un'infezione mortale che si chiama «setticemia».

4. Se hai denti cariati, fratture o infezioni - e non sei benestante - vai dal **cerusico**, il «chirurgo» dell'epoca. Il suo intervento sarà spesso drastico: estrazione dei tuoi denti e amputazione delle tue membra. Non sa fare molto altro, anche perché la sua principale professione era quella di... barbiere.

### Un documento ufficiale su...

1. Abbiamo verificato che quasi dappertutto il numero delle famiglie è diminuito considerevolmente, senza neppur contare quelle che sono partite per motivi religiosi. Cosa è successo a queste famiglie? La miseria le ha fatte sparire; sono andate a chiedere l'elemosina e sono poi morte negli ospedali o chissà dove.

2. Nelle piccole città e nelle campagne non si vedono più né giochi, né divertimenti; là tutto tace, tutto è triste perché la gioia e il piacere si trovano solo dove regna l'abbondanza, mentre là non c'è neppure il necessario... Sono pochi i contadini che posseggono ancora qualcosa, e questo è un gran male...

3. Molti contadini vivono di pane fatto con grano scuro; altri non hanno neppure quello e vivono di radici di felci bollite con farina d'orzo o d'avena e un po' di sale. Ma è nelle casupole dei contadini che si può vedere ancor meglio la loro miseria, una miseria estrema.

4. Lì dentro si vedono questi poveracci accovacciati sulla paglia, senza altri vestiti che i luridi stracci che hanno addosso; intorno ad essi non c'è un mobile, né qualche provvista per la vita di tutti i giorni: c'è solo una grande miseria.

«Rapporto dei commissari del re sulla miseria del popolo.»  
di Henri d'Aguesseau e Antoine Lefèvre d'Ormesson

### Entra nel ruolo di un...

1. Sei povero e le nuove passioni dei ricchi, cioè il caffè e il tè, non sono alla tua portata. Tu, bevi solo birra o vino di pessima qualità.
2. Però un giorno qualcuno ha l'idea di distillare delle vinacce (le parti solide dell'uva), creando così una nuova bevanda, chiamata l'acquavite, che è parente della grappa odierna. Essa diventerà rapidamente il tuo liquore preferito, che bevi in maniera esagerata, portandoti ben presto alla rovina.
3. Bevevi l'acquavite nelle osterie, che in genere sorgevano fuori dalle porte delle città perché in tal modo non si doveva pagare il dazio, cioè la tassa imposta a tutti i prodotti che oltrepassavano la cerchia delle mura.
4. Il tuo stato di salute peggiora e le tue forze calano. E purtroppo non sei l'unico a soffrire di questo «male»: l'alcolismo è il nuovo dramma sociale delle categorie più povere della popolazione.

### Entra nel ruolo di un...

1. Hai un problema terribile: soffri di disturbi mentali - almeno così ti dicono - anche se in effetti per i medici di oggi potresti anche solo essere un po' depresso.

2. Ma per te, che vivi nel Seicento, le cause di questi disturbi sono due:

- o si tratta di un caso di «possessione» da parte del Demonio; e quindi dovrai ricorrere a degli esorcismi, cioè a riti di purificazione eseguiti dalla Chiesa mediante formule e scongiuri;
- oppure si tratta di «pazzia»; e allora non hai via di scampo: vieni internato in un ospizio per il resto della tua vita.

3. Questi ospizi sono luoghi terrificanti. Sono delle prigioni a vita, con catene, strumenti di tortura, celle di isolamento, cibo ridotto al minimo e totale mancanza di igiene. La pazzia, infatti, è ritenuta un ritorno dell'uomo alla condizione animale causata da vizi e colpe morali, e quindi deve essere punita.

4. Non devi essere per forza «pazzo» per finire in un posto così terribile. Basta anche essere solo un emarginato. Infatti puoi essere internato se sei sorpreso a chiedere l'elemosina, se sei fuggito di casa, se sei un giocatore che non ha pagato i suoi debiti, se hai dissipato le sostanze familiari e anche se sei una sorella nubile che non va d'accordo con una cognata prepotente. Capito?

### Entra nel ruolo di...

1. Ameno per quello che concerne l'igiene generale del corpo, non ci sono delle grosse differenze fra te, che appartieni alle categorie popolari, e gli aristocratici.
2. Dai racconti che ti giungono dall'Oriente, sei a conoscenza che gli orientali si fanno un bagno al giorno, denudandosi e strofinandosi con il sapone. Per te una tale ipotesi è inconcepibile! Il pudore, forse leggermente eccessivo, ti vieta la vista del tuo corpo nudo.
3. Credi inoltre, come tutti quelli che vissero nella tua epoca, che tutto ciò che è «umido» sia portatore di malattie. I medici infatti ti hanno insegnato il detto che «lavarsi significherebbe aprire le porte ai veleni che prosperano nell'umidità dell'aria e berli a garganella». Quindi non ti lavi praticamente mai, anche se ne avresti un gran bisogno.
4. Anche il tuo re, Luigi XIV, nel corso della sua vita si fece solo una volta il bagno completo (ciò avvenne nel 1665). Altrimenti si limitava a lavarsi il volto e le mani prima di mangiare.
5. Un'altra tua bella abitudine è di non lavarti mai i denti.
6. A tutto ciò si aggiunge che le città sono prive di fognature e che quindi tu fai i tuoi bisogni in vasi che poi vuoti per le strade.









